Anno XXXIII — N. 218 — Udine Sabato 6 Agosto 1910 — Conto corrente con la Posta

Telefono 1-68 # LA PATRIA DEL FRIULI Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Espropriazioni forzate e spogliazioni di proprietà?

Sotto questo titolo, il nostro amico prof. Marchettano pubblica un importante articolo nell'ultimo numero dell' «*Italia Agricola*» di Piacenza, che è uno fra i più autorevoli periodici agrari italiani, diretto dall'On. Raineri.

Poichè si tratta di una questione che interessa molto anche la nostra provincia, lo riportiamo integralmente.

E' opportuno che i proprietari di terra siano informati di una seria questione riguardante le indennità nei casi di espropriazione forzata di fondi per causa di pubblica utilità, questione che si dibatte fra espropriandi ed esproprianti in alcune provincie d'Italia, e che non può non interessare fortemente chiunque possa trovarsi in simili casi di cessione della proprietà.

Basti premettere che, in forza di una mal ponderata disposizione legislativa, i proprietari di terra corrono pericolo di vedersela espropriare verso un compenso *di molto inferiore al valore reale di essa*.

La legge 25 giugno 1865, N. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità stabilisce (art. 39) «che, nei casi di occupazione totale, la indennità dovuta all'espropriato consisterà nel giusto prezzo che, a giudizio dei periti, avrebbe avuto l'immobile in una libera contrattazione di compra-vendita» e (art. 40) «nei casi di occupazione parziale l'indennità consisterà nella differenza tra il giusto prezzo che avrebbe avuto l'immobile avanti l'occupazione ed il giusto prezzo che potrà avere la residua parte di esso dopo l'occupazione».

La legge 7 luglio 1907, N. 429 sull'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie, ha creduto bene di limitare l'arbitrio del perito nella determinazione del valore di stima stabilendo (art. 77) che questo debba trovarsi secondo le norme date dalla legge 15 gennaio 1885, N. 2892 sul risanamento della città di Napoli. E per disposizione dell'art. 13 di questa legge, l'indennità corrisponderebbe *alla media* fra il valore venale, ed il valore trovato in base agli affitti accertati nell'ultimo decennio, *o* (1), *in difetto di tali fitti accertati, in base all'imponibile netto agli effetti delle imposte dei terreni e dei fabbricati.*

Ecco l'enorme errore: aver voluto generalizzare a tutta Italia, ed all'espropriazione di terreni, le norme che erano destinate a regolare solamente l'espropriazione di fabbricati urbani in una data località. E gli enti espropriatori mostrano di volerne approfittare, contrariamente ad ogni equità, cercando d'imporre ai proprietari indennizzi assolutamente inadeguati al valore dei fondi.

Se un fondo è affittato, e se la quota d'affitto, per un decennio addietro, può essere accertata, è possibile che la stima dell'indennità risulti sufficientemente giusta, salvo che si tratti di aree fabbricabili. Ma se il fondo non è affittato, o se il fitto non è accertato per un decennio, per stabilire il secondo termine della media, bisogna ricorrere all'imponibile catastale Ora, in Italia, vi sono 22 catasti differenti, che risalgono a diverse epoche e furono fatti con diversi criteri; di più in alcune provincie è in attività il nuovo catasto, formato in base 1 marzo 1886, N. 3682. Si ha dunque, intanto, una grande sperequazione nelle stime, fra regione e regione.

Prendiamo il caso del Lombardo-Veneto, dove vige il catasto austriaco, che risale al 1828. Troviamo in esso dei redditi imponibili che sono assolutamente irrisori, tanto che la stessa imposta è commisurata su essi in proporzioni che si avvicinano al 100 per cento! In catasto troviamo classificati come *pascoli* o come *zerbi* con *rendita censuaria di pochi centesimi a ettaro*, fondi che ora (a quasi un secolo di distanza) costituiscono pingui poderi, del valore di 3000 e più lire all'ettaro. Si pensi alla strana e poco lieta condizione in cui vengono allora a trovarsi i proprietari nella liquidazione delle indennità per espropriazione ferroviaria, quando i fondi non siano condotti in affitto, o questo non sia accertato da un decennio.

Ecco un esempio di stima in base alla legge:

Valore venale (a ettaro) . . . L. 3000
Valore dedotto a base dell'imponibile catastale:
rendita censuaria (per ettaro) . . . L. 12.—
deduzione delle imposte (80 0|0) . . » 9.60

Imponibile netto » 2 40
che capitalizzato al 100 per 4 (2) dà L. 60.—
Indennità dovuta all'espropriato, cioè media tra i due valori

$$L. \frac{3000 + 60}{2} = L. 1530$$

Con questo sistema, i fondi vengono pagati circa *a metà del loro valore* effettivo, e tanto maggiore è il danno che ne risente il proprietario, quanto più grandi sono i miglioramenti da esso introdotti. Il caso citato, sebbene possa sembrare incredibile, è comunissimo nel Friuli, dove appunto sono ora in agitazione i proprietari interessati nelle espropriazioni per la costruenda ferrovia S. Vito-Motta-Portogruaro La società concessionaria della costruzione, forte di alcuni giudicati che, in altri consimili casi, risultarono ad essa favorevoli (1), tende appunto a stabilire la indennità nel modo suddetto, che costituisce una vera spogliazione della proprietà fondiaria.

E' una cosa enorme, che deve preoccupare il Governo, e spingerlo ad una sollecita riparazione. Vi sono, ad esempio, piccoli proprietari che acquistarono recentemente dei terreni ad altissimo prezzo per costituire il desiderato poderetto di famiglia, da lavorare colle proprie braccia, e si vedono rapire, in causa di una non studiata disposizione di legge, il frutto delle loro fatiche.

E sarebbe lungo parlare di altri inconvenienti gravissimi. Se vi sono due fondi vicini, il primo, condotto in affitto, mal tenuto e trascurato; il secondo, condotto in economia, migliorato e ben coltivato, le espropriazioni fatte sul primo sono pagate assai più di quelle fatte sul secondo! Nel caso poi della ferrovia sopra citata, che tocca più provincie, vengono ad essere valutati assai di più i fondi posti in provincia di Treviso, dove è in attività il nuovo catasto, che i fondi, in eguali condizioni di fertilità e di produzione, posti in provincia di Udine, dove ancora è vigente il vecchio catasto austriaco.

Trattandosi infine, nella massima parte dei casi, di espropriazioni parziali, dato il criterio voluto dalla legge, nel fare la stima, considerando il fondo prima e dopo l'espropriazione, non vien tenuto nessun conto del *dissesto* causato dalla espropriazione: è un'altra gravissima ingiustizia. Eppure si tratta di tassative disposizioni di legge, alle quali non è facile sfuggire, senza l'intervento di nuove disposizioni legislative. La legge di Napoli sarà giustamente applicabile per i fabbricati urbani, che hanno un catasto proprio, tenuto in corrente nelle sue variazioni, ma è assurdo applicarla ai terreni.

Qualcuno crede ragione sufficiente perchè non possa essere applicato l'art. 13 della legge di Napoli il fatto che esso parla di *imponibile netto* catastale, e non di *rendita censuaria*, ritenendo il primo *essenzialmente riferibile ai fabbricati*, e non ai terreni; ma questa tesi ha sufficienti ragioni per essere sostenuta?

Nel Veneto intanto si è costituito un Comitato di agitazione; se ne sono pure interessate le istituzioni agrarie. L'on. Luzzatti ha dato buone promesse, ma è bene che la questione sia conosciuta e tenuta viva anche altrove.

Se, in tempi passati, era ingiusto che l'espropriazione per pubblica utilità rappresentasse, molte volte, una fortuna per l'espropriato, è assolutamente contrario ad ogni principio di giustizia che essa lo danneggi tanto gravemente come può avvenire ora, in forza di una irrazionale disposizione di legge.

S. Vito al Tagliamento.

Dott. E. Marchettano.

(1) A parte una questione secondaria, già risolta dalla giurisprudenza, sul modo di tradurre i fitti dell'ultimo decennio in valor capitale.

(2) Si prende per base l'interesse legale del 4 0|0, stabilito dalla legge 12 giugno 1905, N. 268.

(1) Vedi sentenza 24 dicembre 1908 del Tribunale di Ferrara nella causa Donati Anna in Mariani contro la Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane — (espropriazioni sul tronco Ferrara-Cento).

Gli Ospedali della Provincia.

Ospedale Civile di Pordenone.

Anche per l'Ospedale di Pordenone non è dato di precisare, come per altri della provincia, per mancanza di documenti, la data della fondazione. Giusta attendibili tradizioni, verso la seconda metà del XIII secolo, sarebbe fondato pure in Pordenone un di quei ricoveri che servivano ai numerosi pellegrini diretti a Roma, e che prendevano nome di Ospizi. In progresso di tempo, con lasciti di pii testatori, veniva eretta la Chiesa di S. Maria dei Battuti, amministrata dalla omonima confraternita, detta pure dei *flagellati, scuriati o scopati.*

E' a ricordarsi come detta confraternita distinguesse le proprie dalle altre case, dipingendovi esternamente l'imagine di una madonna in atto di raccogliere sotto il suo manto i fedeli da essa protetti.

Sembra che la confraternita abbia assunto l'Ospizio nel 1309, anno in cui ad esso veniva unita la Chiesa. Non si hanno notizie circa i numerosi oblatori a favore dell'Ospizio, il quale, come gli altri del tempo, venne trasformandosi in ricovero di infermi poveri appartenenti al Comune di Pordenone. Amministrato dai Camerari della Fraterna, era soggetto al Consiglio Comunale, il quale nei secoli XV al XVIII ebbe a determinare l'erogazione delle rendite

Spigolando fra le molte delibere (circa 250) prese dal Consiglio Comunale, si trova che veniva imposto all'Ospitale di tenere ed allevar bastardi e metterli a mestieri; dar soccorso a putte per maritarsi; allevarle e se nubili orfane provvederle di letto e capezzale.

Fra le delibere, meritano speciale rilievo quelle relative agli scopi più conformi alla natura dell'Ospizio,

Si ordinava di pagar i salari ai camerari ed agli altri provvisionati, ai medici e chirurgi per li poveri, e provveder letti, schiavine, lenzuoli di capezzali per l'Ospedale. Altre delibere specificano ancor meglio lo scopo dell'Ospizio, poichè si ordina di dare coltri, denari, letti, pane, vestiti grigi, vino, elemosine, medicinali ecc. ai poveri malati, senza distinzione se siano affetti da malattie croniche od acute, ricoverati nei locali dell'Ospizio, nonchè ad altri infermi.

Da ciò si deduce che in quei tempi, la cura ospitaliera fosse limitata al semplice ricovero ed a beneficenza elemosiniera.

Nel seicento, o più precisamente nel 1601 vennero dalla Serenissima approvati i capitoli presentati dalla Confraternita dei Battuti per l'erezione del Monte di Pietà, fissato l'interesse sui pegni al 5 per cento, *a comodo degli abitanti, liberandoli così del maggior interesse che esigevano gli ebrei.*

Cinque anni più tardi la fraterna cedeva il Monte al Comune; e fra le delibere, ne troviamo talune che impongono la erogazione di parte delle rendite dell'Ospedale al Monte di Pietà.

Quantunque le esigenze per lo scopo precipuo del ricovero fossero modeste, il patrimonio doveva essere di molto aumentato, dal momento che il Consiglio comunale imponeva oneri gravosi e talora i più disparati all'istituto. Così gli ingiungeva di concorrere al pagamento dei predicatori di S. Marco e di sussidiare la fabbrica della Chiesa stessa; di dare dieci soldi nel giorno della Madonna ai cappellani della Chiesa dell'Ospedale; di pagare i medicinali alla famiglia del priore dell'Ospitale e di comprargli il porco. Del pari, sempre per ingiunzione del Consiglio comunale, ebbe a concorrere alla fondazione del *Fontego* (delibere 12 e 20 luglio 1550) ed a sussidiarlo con prestiti nell'interesse dei poveri. Il fontico (*el fontego*) era il granaio che la Comunità teneva sempre provvisto di frumento, acciò il paese non fosse esposto al pericolo di rimanere senza pane. Il frumento veniva comperato nei momenti più opportuni e rivenduto, in certe contingenze, a prezzi più miti di quelli richiesti da privati. Il fontico cessò di esistere subito dopo la caduta della Repubblica Veneta, dopo aver servito a sostenere le ingenti gravezze imposte all'epoca delle guerre napoleoniche.

Le rendite dell'ospedale servirono ancora a sussidio dei colpiti da incendii, per la liberazione dei carcerati, per contributo ai conventi ecc.

* *

Per negligenza e per inettitudine dei preposti, molte delle rendite dell'Ospedale andarono perdute. Con la soppressione della Confraternita, sotto il governo italico, la amministrazione passò alla Congregazione, e poi al tempo della dominazione austriaca alla Direzione.

In data 23 novembre 1852 veniva approvato il piano o regolamento 1 gennaio 1847, per l'Ospedale civico di S. Maria degli Angeli e per il Monte pignoratizio, riuniti sotto unica direzione; ma con Amministrazione separata. In base ad esso piano, nell'Ospedale dovevano venir accolti gratuitamente i soli ammalati di malattia acuta, esclusi i cronici, appartenenti al Comune di Pordenone, nel limite delle rendite.

* *

Il locale dell'istituto, nel corso dei secoli, più volte modificato, erasi reso insufficiente ai bisogni, tanto che si aveva pure dovuto occupare anche parte del fabbricato del Monte di Pietà. Tornando impossibile l'accoglimento di tutti gli ammalati, si pensò al trasferimento in un fabbricato più esteso. Nel 1858, l'Ospitale acquistava per circa 18 mila lire, con il sussidio di un sesto da parte del Comune, il monastero delle Agostiniane, le quali nel 1771 si erano stabilite nel soppresso convento dei Domenicani, ora sede del Tribunale. Tale fabbricato, a differenza di altri conventi facilmente ridotti, non si prestava, nè si presta, a dir vero, alle esigenze nosocomiali.

La direzione dell'Amministrazione durò fino al 1882, anno in cui, per lo statuto (approvato con Regio Decreto 29 gennaio 1882) entrò in funzioni il Consiglio Amministrativo.

Con l'aumento dei maniaci, in parte dei locali a nord dell'ospedale, riattati in seguito a trattative con la provincia, furono accolti circa cinquanta maniaci nel 1880. Però, e per l'infelicità dei locali e per altre cause tecniche, la succursale fu chiusa dopo un decennio circa di esperimento.

* *

Ora l'Ospedale è retto dallo statuto approvato nel 1896, in seguito a deliberazione 18 dicembre 1895 del consiglio amministrativo. Furono in questi ultimi anni portati vari parziali miglioramenti al fabbricato; però ad ogni modo esso non risponde all'importanza della città e del circondario.

* *

Nel 15 gennaio 1909 si radunava in municipio un comitato pro erigendo Ospitale e fra altro si stabiliva di provocare la concessione di una lotteria.

La lotteria, a mezzo dell'on. Chiaradia, fu dal parlamento ottenuta ed il solerte comitato farà ogni sforzo per la sollecita e vantaggiosa riescita.

Intanto l'amministrazione ospitaliera si preoccupò della scelta della località, scelta che cadde sopra un fondo di proprietà Cossetti - Mior. Nella seduta 4 marzo passato il consiglio prov. sanitario ebbe a pronunciarsi favorevolmente.

Nella nuova costruzione verrà, oltre l'importo della lotteria, impiegato quasi tutto il patrimonio ammontante a circa 180 mila lire. Il nuovo Ospedale potrà accogliere duecento letti ed esso sarà, certo, per corrispondere alla sempre crescente importanza della città, che sta al primo posto in Friuli per le numerose sue industrie e fu dal senatore Pecile — che la prediligeva per la laboriosità della sua popolazione — chiamata la Manchester d'Italia. E lo è.

Dott. M.

Interessi provinciali.

Le minaccie del torrente Moia.

40. Il Moia affluente di sinistra del Degano si estende per circa mezzo chilometro in territorio di Villasantina e per circa 3 chilometri in territorio del Comune di Lauco. Il suo bacino misura la superficie approssimativa di chilometri quadrati 2.80 (ettari 280). Durante le forti pioggie convoglia una rilevante quantità d'acqua e una grande massa di materiale proveniente da frane esistenti lungo le sue rive e le falde montane superiori, per modo che il suo letto, già alquanto alto tende ancora a rialzarsi, con la minaccia di ostruire il ponte e tre luci esistenti sulla strada nazionale che da Villa Santina conduce ad Ampezzo. Nella piena del settembre 1907, con l'impeto delle sue acque abbattè le difese ed invase un lungo tratto della strada nazionale, riducendola ad un vero torrente anch'essa; e di frequente, si riversa lungo il cono di deiezione con danno della campagna coltivata. Non modificando le condizioni del bacino e dell'alveo sono da temersi (afferma il Genio Civile) danni sempre più gravi, per il territorio di Villasantina come per la strada nazionale.

I lavori necessari, secondo progetto dell'ing. A. Moro, importerebbero una spesa di circa 25000 lire. Il Comune di Villasantina domanda che sieno classificati in terza categoria. La Deputazione (relatore avv. Concari) propone di esprimere parere favorevole all'accoglimento della domanda.

Il patrimonio dei poveri.

41. Gatarine si trova fuori provincia. Nondimeno, poichè quella Congregazione di Carità amministra legati ch'estendono la loro beneficenza anche a poveri della nostra Provincia e precisamente a quelli della parrocchia di Brugnera e di S. Giovanni di Livenza (borgata del Comune di Sacile), anche il nostro Consiglio provinciale, oltre quello di Treviso, è chiamato a dare il suo parere sulla riforma dello Statuto della Congregazione stessa, riforma che fu approvata dalla Congregazione di Carità e dal Comune di Brugnera, mentre la Congregazione di Carità e il Comune di Sacile deliberarono che lo Statuto fosse approvato a condizione che fossero devoluti ai poveri di San Giovanni tre dodicesimi ed a quelli di Brugnera un dodicesimo, annualmente, delle rendite del legato Biadene don Antonio e del legato Fracassi don Giovanni e dei beni incolti acquistati il 18 marzo 1876, dopo detratte le imposte e tasse i censi legali e la percentuale delle spese di amministrazione.

La Deputazione, esposto un breve istoriato, conclude proponendo che il Consiglio esprima parere favorevole, con che le tangenti che spettano ai poveri di S. Giovanni di Livenza e di Brugnera restino determinate:

a) Ogni anno, conforme alla condizione proposta da Sacile;

b) però, nella quota di un dodicesimo per Brugnera; e per S. Giovanni di Livenza in proporzione della sua popolazione riguardo a quella di Francenigo e Calderan.

Un regolamento in modifica.

42. E' quello dell'Ufficio provinciale del lavoro. Il consiglio del quale ufficio propone varie modificazione al regolamento in vigore, delle quali talune sono conseguenti al carattere di stabilità ch'esso ebbe ad assumere in seguito alla delibera 7 marzo del Consiglio provinciale. Alcune sono urgenti, riflettendo — tra altro — la formazione delle liste elettorali che dovrebbe compiersi nel mese di ottobre. Anzi, dalle modifiche che furono proposte, la Deputazione stralciò frattanto solo quelle relative a tali liste, salvo di sottoporre al Consiglio provinciale in altra seduta quelle che hanno tratto a novelle attribuzioni dell'Ufficio del lavoro e al suo funzionamento e che per tale loro natura sono meritevoli di più attento esame.

Il tiro a segno ad Arta.

43. Obbligo delle Provincie, per quanto concerne le società di Tiro a segno, parrebbe fosse quello di concorrere con un quinto della spesa per l'impianto dei campi di tiro soltanto a favore delle Società che si costituiscono nei capiluogo di mandamento e che estendono la loro azione in tutti i comuni del Mandamento medesimo. Però, se questo dice il Decreto 8 luglio 1883 che ristabilisce il testo della legge 2 luglio 1882 sul tiro a segno; l'art. 17 della legge dice che anche i comuni non capoluogo di mandamento... *riceveranno le relative sovvenzioni*; onde parrebbe (oh mirabile chiarezza e omogeneità delle nostre leggi!) che l'obbligo della Provincia si estendesse anche alle Società dei comuni non capiluogo ecc. Onde, non sarebbe il caso di far opposizione. In ogni modo la Provincia deve, come lo Stato, guardare con simpatia, anzi incoraggiare l'estendersi di così fatte istituzioni, anche se in tal modo ne deriva al nostro bilancio un lieve sacrificio. Vi sono anche precedenti: nelle Società di Paluzza e di S. Pietro al Natisone, le quali sono pur comunali e nondimeno ebbero dalla Provincia il concorso di un quinto nella costruzione dei campi di tiro. Perciò la Deputazione (relatore l'avv. Cavarzerani) propone al Consiglio di votare il concorso, tanto più che si tratta di lieve somma: circa 250 lire.

Bonifica di paludi.

46. L'ultimo oggetto da discutere in seduta pubblica è il contributo della Provincia nella spesa per la bonificazione dei terreni paludosi Planais, Barazzetta, Casteller, Preceres, Chiamanna e Colma nei comuni di S. Giorgio di Nogaro e Carlino: bonifica per la quale sono preventivate l. 330000, delle quali: un decimo (l. 33000) a carico della Provincia, un decimo a carico del comune, due decimi a carico dei privati, e sei decimi a carico del Governo: in l. 330000, mentre nel 1900 si pensava che bastassero lire 45000. Sono spese obbligatorie, alle quali la Provincia non potrebbe in verun modo sottrarsi. Ma comunque, preso in esame il progetto, la deputazione potè convincersi della grande utilità del lavoro pel risanamento dell'ampia regione paludosa che si estende da nord a sud tra i fiumi Corno, Corno-Ausa e Cellina e la laguna di Marano: l'opera costituisce un grande interesse oltrechè nei riguardi igienici, anche in quelli agricoli. Epperciò essa propone al Consiglio di consentire al pagamento delle 33000 lire allo Stato, salvo conguaglio, dividendolo in venti annualità di lire 1650 cadauna.

Per la seduta segreta

non vi sono che due affari: il collocamento a riposo e la liquidazione della pensione all'assistente tecnico provinciale signor Zamparo Federico; e i provvedimenti riguardanti il fondo di previdenza e conto personale del Vice-ragioniere signor Migliorini Attilio.

* *

Troppi «affari» per una seduta. E massime quando si pensi che taluno di essi provocherà lunghi dibattiti. Ond'è a ritenersi che non tutto il grande numero di essi abbia ad avere esaurimento nella seduta di lunedì.

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliamento

— Mostra bovina distrettuale

(V.) L'allevamento del bestiame bovino nel nostro paese, oggi può considerarsi fra i migliori della provincia, mercè il grande amore ed il vivo interessamento dimostrato in questi ultimi anni dai nostri possidenti per la zootecnica.

Dalle frequenti esposizioni che si susseguono continuamente in ogni mandamento del nostro Friuli, non può mancare l'impulso ad un miglioramento nella razza bovina. Nel nostro circondario, grazie all'importazione dalla Svizzera dei riproduttori maschi puro sangue Simmental, tale miglioramento è notevole.

Ed a maggior profitto non si dimentichi l'accurata selezione di produzioni femmine locali ed il divieto di produzione fra consanguinei.

Ricordiamo l'esposizione tenuta la prima volta a S. Vito nel 1905, e la seconda tenuta nel 1907 nella quale si constatarono miglioramenti sorprendenti.

La terza esposizione doveva seguire l'anno scorso, perchè biennale ma per forza di cose, si dovette rimandarla a quest'anno, e precisamente al due settembre.

Tale mostra bovina distrettuale promossa dai preposti al nostro Circolo Agricolo e dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, ripromette un vero successo, sia per l'affluenza degli espositori che concorreranno, sia per la finezza dei capi bovini che saranno esposti. Il programma verrà diviso in tre categorie:

I.a Categoria — Maschi: Torelli da 6 mesi ad un anno; Torelli da un anno ad uno e mezzo; Tori da un anno e mezzo a due e mezzo; Tori da anni due e mezzo a quattro;

II Categoria — Femmine: Vitelle da 6 mesi ad 1 anno; vitelle da un anno a uno e mezzo, vacche da un anno e mezzo a due e mezzo, vacche da due anni e mezzo a sei.

III Categoria — Gruppi: Gruppi di riproduttori comprendenti almeno sei capi di varie età, rappresentanti uno speciale allevamento.

Oltre ai molti premi assegnati per ogni singolare categoria che altra volta notificheremo, saranno distribuiti premi speciali di allevamento ai gruppi d'animali di maggior merito nati ed allevati nel distretto di S. Vito al Tagliamento.

Il Comitato ordinatore è costituito sotto la Presidenza Onoraria del nostro Deputato on. co. Rota cav. dott. Francesco; del Presidente effettivo sig. Gattorno cav. dott. Giorgio consigliere Provinciale; Segretari: prof. Marchettano dott. Enrico della Cattedra ambulante d'Agricoltura di S. Vito e sig. Nardi geom. Segretario del Circolo Agricolo.

- Membri sigg. Alborghetti Giovanni, Besa Giovanni, Biasoni Enrico, Brombin Antonio, Bronzini Ottaviano, Burovich co Nicolò, Ceschelli dott. Ivo Dean Domenico, Della Frattina co. Giovanni, Ersettig Giuseppe, Ermano G. Batta, Furlanetto dott. Lino, Gasparinetti Quintino, Marzona Pacifico, Morassutti cav. dott. Pio, Pitana Angelo, Sinigaglia Aldo, Zanetti dott. Angelo, Zucheri Paolo Veterinario Comunale di S. Vito.

Ci lusinghiamo che non solo gli interessati ed intenditori del circondario interverranno alla mostra, ma vorranno affluirvi anche quelli di tutto l'alto e basso Friuli per aver campo di fare confronti, studi, ed esperimenti sempre a maggior sviluppo di un prodotto tanto prezioso pei nostri agricoltori e per l'economia, il generale interesse.

Codroipo

— Generosa mancia

a chi portasse o desse notizia al sig. Vittorio Teja di Codroipo, Albergo Montenegro, di una cagna inglese bianca punteggiata nero, pelo lungo.

Ampezzo

— Per la mulattiera Ampezzo-Sauris

5. — L'altr'ieri furono da queste parti gli ingegneri signori Cantarutti ing. capo della Provincia, Sebastianutti del Genio Civile e Valentinis rappresentante il comune di Sauris, componenti la Commissione per lo studio nella strada da Ampezzo a Sauris, in applicazione della legge 1906 per l'allacciamento dei comuni isolati alle strade esistenti.

Accompagnati dai sindaci nostro e di Sauris, gli egregi signori, per la vallata del Lumiei, si spinsero fino alla *Maina* di Sauris e nel ritorno percorsero il sentiero del Monte Pura allo scopo di fare uno studio parallelo circa i due tracciati da svolgersi lungo il Lumiei oppure attraverso il monte.

La strada lungo il Lumiei avrebbe una lunghezza di kg. 8 circa; attraverso il Pura di k. 15 circa, compreso però un tratto di strada nazionale di oltre tre kilometri.

In base alle direttive poste dalla commissione, la compilazione del progetto sarà affidata all'egregio ing. Valentinis.

Questi sopraluoghi e questi studi danno affidamento che quanto prima la popolazione di Sauris veda realizzato un sogno da tanti anni accarezzato. Ed essa confida vivamente nell'opera sollecita della commissione per la costruzione della comoda mulattiera che la deve porre in comunicazione col capoluogo del distretto e col mondo, da cui ora è segregata, priva com'è affatto d'ogni viabilità.

Palazzolo

— Le dimissioni del Sindaco.

Finalmente, dopo tanto che si «strepitava» sui giornali della Provincia contro questo sindaco sig. Picottini, egli ha rassegnato ieri a mani del cursore, le sue dimissioni da sindaco. L'amministrazione comunale potrà così ricomporsi e dare opera a soddisfare i numerosi bisogni del paese. Tra breve si radunerà il Consiglio; ma nessuno dubita che le dimissioni saranno accettate.

Artegna

— Affetto al luogo natio.

4 — Ieri al comitato dei festeggiamenti indetti per domenica 7 agosto, giunse da Badgostein una sottoscrizione portando 150 corone, avute dagli artegnesi residenti temporanei in Badgostein. Il merito va ai signori Comini ing. Pietro, Pietro Da Rio e Luigi Giorgini. La presidenza ed il comitato riconoscenti ringraziano e mandano un cordiale saluto a quei cari compatrioti che diedero così splendida prova di attaccamento al loro paese.

Madussi Decio

Tarcento

— Cinematografo.

5. — Gli spettacoli cinematografici dati dal Cinematografo Friuli incontrano il favore generale.

Domencia con nuovo interessantissimo programma fra cui la splendida film — La Samaritana — si daranno due rappresentazioni, alle 4.30 e alle 8.30.

Spilimbergo

— L'80.o Fanteria di passaggio.

Alle 11 di questa mane giunse da Pinzano l' 80.o Regg. Fanteria reduce dai tiri di Brigata che ebbero luogo a S. Daniele. Ripartirà questa sera alle ore 6,45 con un treno speciale alla volta di Conegliano.

— Telefono Spilimbergo-Maniago

Giorni fa incominciarono finalmente i lavori per la costruzione delle linee telefoniche Spilimergo-Sequals, Spilimbergo-Meduno. Era tempo. Gli abbonati delle nuove linee da più di sei mesi hanno versato l'importo e, benchè, come ci consta, i decreti relativi all'impianto ed ell'esercizio fossero stati pronti, la societa «Alto Veneto» fece sempre orecchie da mercante a tutte le sollecitatorie.

Pare che i frazionisti d'Istrago abbiamo inoltrata domanda onde ottenere che anche colà venga posta una cabina pubblica, provvedendo essi stessi, col ricavato di una sottoscrizione, alla spesa necessaria.

Pordenone

Il gran tiro al piccione.

Eccovi il programma del Gran tiro al piccione che domani 7 agosto si disputerà nel magnifico campo della «Revedole»:

Ore 8: piccioni di prova.

Ore 9: tiro apertura: due premi; il 50 per cento delle entrature il primo e il 25 al secondo; tassa di entratura l. 15. — Un piccione a m. 25; gara a m. 27.

Ore 11: grande tiro Aviazione; 1000 lire di premio, divise in sette premi: il primo di lire 400, il secondo di 200, il terzo di 150, il quarto e il quinto di 75 e gli altri due di 50. Entratura l. 30; cinque piccioni a m. 25, gara a m. 27. Piccioni l. 2. L'iscrizione a questo tiro resta aperta per i non presenti fino alla fine del terzo turno.

Dopo i tiri in programma, vi saranno gare libere con la trattenuta del 25 per cento. Il tiro seguirà con qualunque tempo e con qualsiasi numero di tiratori; ed avrà termine alle ore 17, in modo che i partecipanti a mezzo di vetture poste a loro disposizione sul campo, potranno recarsi all'inaugurazione della Scuola d'aviazione, dove, per gentile concessione del Comitato, sarà loro permessa l'entrata ai posti riservati. — Come sempre, sul campo di tiro vi saranno servizi di trattoria, di armaiuolo, ecc. Ingresso al campo cent. 50; al «Ring» lire 1.

— Gara di boccie.

5. Si annuncia pei giorni 14 e 15 corr, una grande gara di boccie che avrà luogo nel gran cortile della Trattoria alla «Frasca» in Viale Umberto I. Vi è grande aspettativa pei scelti giocatori che vi prenderanno parte e per i premi veramente importanti e che sono:

I Saponeta d'oro (valore L. 30), II Saponeta d'argento con catena d'oro, III orologio novità. IV spilla d'oro.

I premi sono esposti nel negozio Vianello. Pei tiratori, presso la Trattoria sta affisso l'apposito regolamento.

— Arresto di un militare ladro!

Ier sera un militare sconciamente ubbriaco dava triste spettacolo di sè. Trattavasi di una vecchia conoscenza della benemerita già arrestato lo scorso anno dal brigadiere sig. Scalabrini per bosseggio e condannato dal nostro Tribunale. L'individuo in parola è certo Mazzega Domenico di Antonio e di Basso Anna di anni 30 da Aviano.

Vistolo in quello stato il maresciallo sig. Benedetti credette opportuno anche per evitare scandalo, trattandosi di un militare in divisa, di tradurlo in Caserma.

Qui, avute le generalità, già note, e constatato che il Mazzega era un richiamato all'80.o reggimento fanteria di stanza a Conegliano in distaccamento a S. Daniele, si pensava di passarlo in guardina quando pervennero notizie da Aviano che il Mazzega, colà scappato dal corpo fino dal 1.o corr. si era reso colpevole di furto con chiave falsa di L. 35 e che da due giorni trovavasi qui in baldoria. Trattenuto in arresto e perquisito gli si rinvenne indosso la somma di L. 10.30 che gli fu sequestrata perchè residuo della refurtiva.

Stamane questo Brigadiere lo trasportò sempre in istato d'arresto, al reggimento a Conegliano.

— Stato Civile

Nati. — Maschi 1, femmine 6. Totale 7.

Morti. — Piva Lino di mesi 3, Conte Rina di anni 1, Zanet Germanico di mesi 4, Valdevit Elisabetta di anni 58, Piva Brusa Giuseppina d'anni 41.

Pubblicazioni di Matrimonio. — Dittler Ferdinando con Treu Alice

Matrimoni. — Tiozzo Giovanni con Lus Augusta, Vettoretto Pietro con Avenienti Anita.

Il servizio d'ordine al campo d'aviazione, domani.

Norme per il pubblico

Alle diffuse notizie da noi pubblicate ierl'altro e ieri (e riprodotte nel *Gazzettino* d'oggi) nei riguardi delle norme stabilite per la grande giornata aviatoria di domenica, fanno seguito altre che stampiamo qui sotto.

Cominciamo col dire che il ministero della guerra, in obbedienza ad una circolare promanata recentemente dal suo stesso dicastero, non ha potuto concedere il servizio della truppa pel mantenimento dell'ordine.

Si ricordino tutti coloro che domani si recano ad assistere alla festa inaugurale della **prima scuola italiana di aviazione** *essere affidato interamente alla educazione del nostro pubblico il buon andamento dello spettacolo. L'invasione del campo porterà per necessità di cose l'impossibilità di tentare il volo.*

Le carrozze e gli automobili avranno divieto assoluto di fermarsi lungo le strade e dovranno entrare nei posti segnati con apposite cartelle. Faranno servizio d'ordine varie società ciclistiche insieme alla Unione ciclistica pordenonese. I ciclisti saranno muniti di bracciale e dipenderanno completamente dal Comitato; per cui si prega vivamente il pubblico d'ascoltare i loro ordini e d'attenersi alle disposizioni che per misura di pubblica sicurezza sono ad essi in parte affidati.

Funzionerà in mezzo al campo l'albero dei segnali che indicherà al pubblico i voli e le altre indicazioni *fra cui importantissima quella della indicazione che il campo è stato invaso dalla folla*; in tal caso si isserà sull'albero stesso un grande cerchio rosso indicante: **campo invaso si sospendono i voli.**

Solo quando la folla sarà ritirata si abbasserà il segnale e si potranno riprendere i voli.

Dunque: obbedienza. Una virtù piuttosto difficile alle folle; ma che domani è sommamente necessaria.

* * *

Tutti i giornali più importanti parlano della giornata di domani come di un avvenimento sportivo di prim'ordine, e lo illustrano con vignette svariate: il *Corriere della Sera*, la *Domenica del Corriere* e il *Secolo* di Milano, la *Stampa* di Torino, per esempio, ci diedero ben riuscite illustrazioni fotogincografiche.

Anche la *Patria*, domani e lunedì, uscirà illustrata con vignette appositamente eseguite.

Cividale

— Pesca di Beneficenza Pro Ricreatorio

Quinto elenco dei doni ed offerte recapitate al comitato esecutivo della Pesca di Beneficenza pro Ricreatorio festivo indetto pel 21 corr.

Bulfoni Attilio 6 lampade da parete; caporale Giovanni un paio di galline; Iaconissi Sac. Giov., un libro di lettura; Caneva Eug., 1 bicicletta; il Comitato 1 bicicletta Antonio Ellero, uno specchio grande con cornice; Cucavaz cav. Geminiano e consorte un astuccio con posate d'argento per dolci; un astuccio un cucchiaio d'argento per dolci; Zanutto Banelli Lucia, un calamaio stile floreale, un portafiori; Miani Giuseppe, un servizio di posate d'argento con astuccio; Pascoli Sebastiano un impermeabile; Municipio di Cividale un orologio regolatore; De Santa Mons. Fortunato un calamaio d'argento; sorelle de Nardis un'artistica lampada da sala; Tessitura Gemonese una pezza di tela casalina, una pezza camicia di sua fabbricazione; de Nardis co. Adriano una caffettiera nichelata; Vuga Pilosio Giacomina un porta gelati in cristallo, Angeli Umberto due porta salviette d'argento, portamonete, ventagli e diversi oggetti; Ciconi Angelo una sveglia, Belliaa Dino 4 bottiglie di vino, Bacchetti Luigi 1 mobile artistico, Ditta Bisleri F., Milano 25 bottiglie di suoi prodotti, Vecchiati Filomena un astuccio con posate per 6 persone; Margutti Antonio un colombo, Chiarandini Paolo bottiglia acquavite; Scabolo Antonio 4 bottiglie di vino; Piratti Giacomo un paio di colombi, Zanutti Braida Maria un astuccio con 6 cucchiaini d'argento; Vuga Antonio un astuccio con posate d'argento per dolci; Del Basso Gio Maria un artistico portafiori in rame lavorato e ferro battuto. Mulloni Gio Batta L. 2, Miani Giuseppe 2, de Puppi co. Luigi 5, di Trento co. cav. Antonio 10, Bacchetti Luigi 10.

— Società Dante Alighieri

Questo attivo comitato della Dante è convocato in seduta plenaria per domenica p. 7 agosto alle ore 15 per l'approvazione del resoconto morale e finanziario 1909 10 e per varie comunicazioni della presidenza.

— Bicicletta rubata.

Certo Giovanni Mitri di Zuccola depositò la sua bicicletta all'osteria della Nave. Durante la sua assenza un tale protestandosi padrone della bicicletta se la portò via... Al povero Mittri non rimase che denunciare il furto patito.

— Per il morso di un cane

Il sig. Marco Zonnero da Orsaria sporse querela al sig. Antonio Conchioni di Premariacco perchè s'ebbe dal cane di questi un forte morso ad una gamba. Lo Zonnero ne avrà per dieci giorni, salvo complicazioni.

— Operai truffatori.

Ieri l'altro i due operai Domenico Gigante d'anni 37 da Udine e Leonardo Ronco d'anni 46 pure di Udine, addetti entrambi alla Fabbrica dei cementi, scomparvero lasciando presso Valentino Branuzzi del Gallo ove dormivano, e presso Bosser Giovanni di Borgo S. Pietro ove mangiavano un debito complessivo di L. 40 ciascuno.

S. Daniele

— La partenza delle truppe.

L'altro ieri fu qui il tenente generale Ottone, comandante la divisione militare di Bologna, il quale, dopo aver visitato l'accampamento della brigata Roma e del battaglione dei richiamati, assistette alle manovre tattiche, che si svolsero nella zona tra i nostri colli ed il ponte di Osoppo. Con tali manovre tattiche si chiusero le esercitazioni dei tiri di combattimento.

Ieri, infatti, il 79.o reggimento fanteria partì per Udine; e stamane per tempo, partirono l' 80.o, i richiamati e la brigata d'artiglieria. Il paese, che durante la permanenza delle truppe, aveva assunto una vita movimentata e gaia, è tornato alla sua quiete abituale. Gli esercenti, i cui introiti furono, durante i giorni scorsi, molto soddisfacenti, si augurano il ritorno di tanta milizia, almeno una volta all'anno; gli intenditori ed i dilettanti di musica, rimpiangono di non poter più gustare, alla sera, gli ottimi concerti delle due distinte bande musicali del 79.o ed 80.o, che, per venti giorni ci diedero, alternativamente, i loro scelti concerti eseguiti (da parte del 79. specialmente) con precisione, nerbo ed affiatamento degni del maggiore encomio.

Per tutto questo il paese non può che augurarsi il ritorno annuale delle truppe, il cui contegno, sia nei riguardi dei superiori che dei militi, fa in generale, veramente lodevole.

* * *

Quello che non può invece, assolutamente augurarsi, che deve anzi deplorare con tutte le forze dell'animo si è che i cavalli dell'artiglieria e della cavalleria vengano accampati sul piazzale del Mercato; il quale per noi, tiene luogo di giardino pubblico, dove, nei giorni caldi dell'estate, la povera gente che non può usufrire di propri orti e giardini, che è costretta a vivere in case e casuccie povere di aria e di luce, va a respirare una boccata d'aria pura, a chiedere un po' di refrigerio, dove, nei dì festivi, specialmente, gli operai, le donne, i fanciulli a torme, si recavano (ora non è più possibile che vi si rechino) a scorazzare giulivi sul verde dell'erba (che non è più) e sotto l'ombra degli alberi frondosi.

Il piazzale del mercato, orgoglio e decoro della nostra S. Daniele, al quale gli antenati provvidero con sacrifizio ingente, è diventato, dopo l'accampamento dell'artiglieria, un vero e proprio «letamaio». I depositi dei cavalli, sciolti dalle continue pioggie, correndo in rigagnoli e affondando in pozze sudicie e fetenti hanno invaso tutto il piazzale; ed assorbiti dal terreno, mandavano e mandano, niente niente che il sole determini un po' di evaporazione, un puzzo nauseabondo, che si diffonde per le aule e per i superbi corridoi del nuovo edifizio scolastico (entro il quale, in certe ore, diventa impossibile perciò il permanervi) con quanto vantaggio dell'igiene e della salute degli ottocento alunni ivi raccolti, è facile stabilire; senza poi contare l'invasione delle mosche, richiamate dall'odore dei cavalli (e ve ne potrebbe essere di carbonchiose!), che riempiono addiritura tutti gli ambienti del predetto edifizio. Davvero che valeva la pena di esigere un così splendido locale, nella posizione più amena del paese, per mettergli davanti un pubblico letamaio!...

E si potrebbe passarci sopra, se il guaio fosse transitorio per pochi giorni di accantonamento delle truppe; ma, purtroppo, l'inconveniente va ad assumere caratteri di continuità. Infatti sotto il grandioso viale ombreggiato da un mese vengono, per tutte le ore calde del giorno, condotti e tenuti i cavalli dello squadrone di cavalleria, qui accantonato; e quel superbo viale perciò è tramutato in una scuderia permanente, dove lo sterco, le pozze d'acqua melmosa e puzzolente, ed il relativo profumo sostituiscono la presenza dell'ombra e la purezza dell'aria.

Non vi è speranza che questi inconcovenienti abbiano a cessare poichè — così mi si dice — l'amministrazione comunale, nel dubbio che lo squadrone se ne vada, al termine dei due anni pattuiti, concederà l'uso di quel viale tutti gli anni, nella stagione calda (meno male che i Sandanielesi potranno usufruirne durante l'inverno!); e così il nostro giardino pubblico si trasformerà in una pubblica scuderia!

Mi è stato detto che si è iniziata una sottoscrizione pubblica tra i cittadini per chiedere alle autorità superiori un provvedimento a questo riguardo; ed io non posso che lodare la buona iniziativa.

* * *

A proposito del lamentato inconveniente, mi domandava or ora un villeggiante: Ma che paese è questo? Come si è potuto permettere di deturpare il suo più bel sito a questo modo?

Che rispondere?

Aviano

Annegata nell'abbeveratoio

5. — Ieri nella vasca ad uso abbeveratoio degli animali fu trovata morta certa Teresa Basso fu Pietro della frazione di Giais. L'infelice era affetta da pellagra. La posizione in cui fu trovata, con la testa e le braccia, cioè, entro l'acqua, e il corpo in piedi appoggiato al muro della vasca darebbe a pensare ad una sincope: altri pensa a un suicidio.

Lascia un figlio che trovasi all'estero. Il marito della poveretta finì pure miseramente l'anno scorso per disgrazia.

Ovaro

— Morte d'un sacerdote.

A Lioriis è morto ieri Don Giacomo De Caneva, venerando e venerato sacerdote quasi attuagenario. Gli si preparano solennissimi funebri.

Pasian Schiavonesco

— Nelle scuole superiori

(stud. 5). — Quest'oggi, presente l'egregio sig. Sindaco Vida, ed alcuni membri della commissione di Vigilanza, (che solo in queste occasioni si ricordano del loro dovere; sia pur detto in santa pace degli stessi) furono tenuti gli esami nelle nostre scuole superiori.

Eccovene l'esito Classe IV.a Presenti, 25. promossi 21. Classe V.a 24 id. 20. Non poteva essere migliore.

Non ommettiamo perciò di porgere al bravo direttore didattico, ed amico carissimo sig. Biasioli, i nostri mirallegro, angurandogli nuovi frutti migliori e nuovi allori nel campo dell'istruzione elementare nella nuova residenza che presto andrà a raggiungere non senza dolersi per la sua perdita.

Il maltempo in Friuli.

SPILIMBERGO 5. Questa notte un terribile nubifragio si scatenò sulla nostra zona persistendo fino alle prime ore di questa mattina. Dalla frazione di Gaio giunge notizia che la bufera scoperchiò diverse case coloniche e danneggiò fortemente i raccolti atterrando ogni cosa. A Valeriano, nella fornace di Laterizi della ditta Giovanni De Marco quasi 25.000 mattoni pronti per la cottura andarono totalmente distrutti. Le strade di Forgaria, Pielungo e Tramonti in parecchi punti sono franate o danneggiate in modo tale da impedire il transito dei veicoli; epperciò la messaggeria postale di Tramonti non giunse.

MANIAGO, Italo 5. Dopo la grandine la pioggia. L'altra notte qui e nei paesi vicini cadde tant'acqua che tutti i torrenti si sono ingrossati enormemente. La notte scorsa, poi ne cadde di nuovo tanta che la strada provinciale da Maniago a Cavasso Nuovo è tutta rovinata. Vi sono muri caduti piante sradicate e trascinate dalla corrente dell'acqua. Insomma un vero disastro.

LATISANA 5 Oggi alle ore 2 pom. circa si scatenò improvvisamente in paese un forte temporale, con vento, pioggia unitamente alla solita grandine in abbondanza.

Quest'anno si deve proprio dire che Giove Pluvio non vuole lasciarci in pace perchè non passa giorno che egli non ci venga a far visita. E' davvero una desolazione perchè il raccolto pendente ne soffre e con esso soffrono pure la tasche degli agricoltori.

PORDENONE 5. Nel pomeriggio d'oggi si scatenò sul nostro paese un furioso temporale; vento, pioggia che cadde copiosissima per due ore circa; lampi tuoni e fulmini. Uno di questi si scaricò sul trasformatore della forza elettrica esistente in Piazzale XX Settembre brucciando l'apparecchio e procurando alla Società un danno rilevante. Finì poi nella sottostante roggia.

Non abbiamo notizie da fuori ma è certa la caduta di grandine nelle campagne vicine, presumibile dall'improvviso abbassamento della temperatura.

CIVIDALE 5. Veramente non fu uno solo ...furioso temporale ma più furiosi, accompagnati da tuoni e lampi e da grandinate che si scatenarono su tutta la plaga nostra, specialmente su verso S. Pietro e verso Stupizza. Il più violento, e l'ultimo, scoppiò verso le 17 con un vento fortissimo. Pareva che il cielo si fosse aperto per subissare la città tanta fu l'acqua e la grandine che cadde.

Il Natisone, la Malina e il Torre, sono in piena.

* * *

Anche in provincia di Treviso i danni del maltempo sono considerevoli.

Ieri verso le 15 un violento temporale si scatenò in città e provincia.

Con piova torrenziale cadde anche abbondante grandine che portò gravi danni alle uve ed al granoturco.

A Preganziol in località sette comuni i chicchi caddero molto grossi, devastando i raccolti.

In altri paesi. Mogliano, Zero Branco, Breda di Piave, Ponzano, Lancenigo, S. Giuseppe, ecc. l'acqua diluviò, frammista a grandine.

Chi desidera *avere copie del giornale, accompagni la domanda con l'importo relativo, altrimenti saremo costretti a non effettuare la spedizione. L'importo è di 5 centesimi per copia se richieste da un paese del Regno: di 10 centesimi se per l'Estero.*

*Le ordinazioni devono essere fatte all'*Amministrazione del Giornale *onde evitare ritardi.*

Cronaca Cittadina

— Giunta Municipale.

Consuntivo della Cassa di Risparmio — Seduta di consiglio — Tombini di scolo.

La Giunta, nella seduta di ieri, ha approvato (a termini dell'art. 63 dello statuto) il Conto consuntivo della Cassa di risparmio per l'esercizio 1909.

— Ha deliberato di convocare il Consiglio in seduta straordinaria venerdì 19 corrente alle ore 14, stabilendo il relativo ordine del giorno.

— Ha approvato la spesa necessaria per prolungare 3 tombini di scolo delle acque di pioggia nel viale delle Ferriere, presso la passerella di fronte a via Cisis.

— I friulani che onorano la Patria.

Il cav. Daniele Scaini di Gradiscutta (Codroipo) capo-sezione al Ministero del Tesoro, è stato nominato cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro, e con decreto reale promosso Direttore Capo divisione al Ministero medesimo.

Congratulazioni all'amico, che nella capitale fa onore al Friuli.

— Sui turni del riposo festivo

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

Il Presidente dell'Unione Agenti di Commercio ha vivo ancora il ricordo delle ragioni da lui replicatamente addotte per dimostrare l'impossibilità in cui si sarebbe trovato il Presidente dell'Associazione Commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia di far rispettare l'impegno che andava ad assumersi nel garantire agli Agenti il diritto al riposo settimanale di turno.

Non occorreva certo una grande avvedutezza da parte del sottoscritto per capacitarsi:

a) dello scopo a cui in allora mirava il Presidente dell'Associazione C. I. ed E. colle sue promesse.

b) della voluta e premeditata soppressione anche di questi pochi diritti che la legge sul riposo festivo accordava agli agenti.

I fatti hanno poi luminosamente dimostrato che le ragioni esposte dall'Unione Agenti erano fondatissime.

Il Presidente dell'Associazione C. I. ed E. anzichè limitarsi a dire che non dimentica l'impegno assunto, dovrebbe ricordare e precisare le pratiche da lui esperite al riguardo, se lo scopo fu raggiunto, ed in caso di esito negativo a quali cause si debba attribuire l'insuccesso.

Intanto l'Unione Agenti respinge sdegnosamente l'insidioso invito fatto ai suoi soci di rendersi delatori delle numerose infrazioni alla legge che tutti i giorni si vanno commettendo in Città e Provincia. A questo ci pensino quelle compiacenti autorità Comunali e Governative che con manifesta violazione della legge hanno contribuito e contribuiscono tuttavia a calpestare i diritti spettanti alla classe degli agenti.

Lino Fabris.

— Sussidi agli orti forestali.

Giovedì sera si riunì il Consiglio della nostra Pro Montibus. Trattati affari di ordinaria amministrazione, fu all'unanimità votato con plauso alla ditta legnami Lazzari di Venezia che si fece socia perpetua della sezione ed espresso l'augurio che l'esempio trovi imitatori anche nelle ditte friulane.

In seguito fu stabilito di dare all'Orto forestale di S. Pietro al Natisone il solito sussidio di 80 lire e di portare a L. 50 quello per gli orti di Moggio e Gemona, e di far rappresentare da un socio la sezione friulana al Congresso generale delle Pro Montibus che avrà luogo domenica ad Asiago.

Commissione prov. di Benef. e Ass. Pub.

(Seduta del 5 Agosto)

Affari approvati

Udine. Società Protettrice dell'Infanzia: prelevamento dal fondo di riserva — Provvedimenti urgenti di beneficenza. — Società Prot. Infanzia Servizio di Cassa e Tesoriera — Variazioni al bilancio — Orfanotrofio Renati: minorenne Guglielmo Schiratti — Casa di Ricovero: rinnovazione affittanze — Ospedale Civile: acquisto di materiale ed impianto di gabinetto radiotelegrafico. — Comitato Protettore Infanzia: modificazioni al preventivo 1910. Fagagna. Congregazione di Carità: riaffittanza beni — Aviano. Ospedale Civile: spedalità Lama Maria di Domenico, domanda di autorizzazione a procedere. — Cividale: Giardino Infantile: investita di rendita — Sacile. Ospedale Civile: regolamento infermiere — Spilimbergo. Ospedale Civile: Pianta organica. — Congregazione di Carità: bilancio 1910; pianta organica, stipendio al segretario. — Cividale. Monte di Pietà: Apertura di conto corr. con la Banda Cooperativa. — Gemona. Ospedale Civile: padiglione maniache agitate. Sistemazione fabbricati — Lascito Baldissera per l'O. P. Modesti-Baldissera — Approvato parzialmente.

Decisione varie.

Udine. — Orfanotrofio Renati: Minorenne Corte Giacomina, tenuto a notizia. — Uscita dei minorenni Cosmai Nicola, e Cassio Lucilla id. — Istituto Micesio: autorizzazione ad accettare il lascito disposto dal signor Biasutti Antonio: parere favorevole. — Dogna. Congregazione di Carità: accettazione eredità Pittino: parere favorevole. — Sacile. Latrine pel Manicomio; sospeso. — Faedis. Confraternita del SS. Sacramento della Chiesa parrocchiale: affranchi: autorizza. — S. Vito al Tagliamento. Istituto Falcon - Vidal: ricostruzione casa colonica: approva parzialmente. — Vito d'Asio. Congregazione di Carità: accettazione lascito Zonconi Giovanni; parere favorevole. — Pozzuolo del Friuli. Congregazione di Carità: lascito Masutti Venerio nob. Francesco: preso a notizia. — Aviano. Rette d'Ospedale: sospeso — Vivaro. Congregazione di Carità: statuto; parere favorevole. — Tolmezzo. Congregazione di Carità: elargizione famiglia Gortani; parere favorevole. — Zoppola. Congregazione di Carità: statuto; parere contrario al concentramento del Legato Romano. — Artegna. Congregazione di Carità; legato Kovacs: parere favorevole — Muzzagna del Turgnano, Congreg. Carità: statuto organico: parere favorevole. — Talmassons: infanzia abbandonata: tenuto a notizia. — Remanzacco: Congregazione di Carità: responsabilità degli amministratori 1895-1896: tenuto a notizia, salvo provvedimenti del caso a suo tempo.

Rinvii.

Resia. Statuto Cong. di Carità. — Cividale. Ospedale Civile: capitolato servizio sanitario ostetrico.

— Per un busto al dott. Romano.

Raccolte presso l'Associazione Agraria: Missio Giovanni lire 2, Concina Corrado lire 20. dott. Stringari 3, Comizio Agrario di Lendinara 10, Faelli avv. Federico lire 50.

— Emigrante friulano ucciso dal metallo fuso, nel Canada.

Da Ontario (Canadà) giunge notizia della fine dolorosa di un emigrante friulano.

Ugo Giovanotto da Cisterna (Carnia) lavorava in una grande ferriera condotta da una compagnia inglese.

L'11 luglio egli si trovava su una macchina conducente ferro fuso.

Ad un tratto da una rottura cominciò a scendere il liquido ardente.

Il giovanotto per sfuggire il micidiale contatto si gettò a terra.

Invano! Egli fu raccolto cadavere.

Al suo paese la notizia produsse dolorosa impressione, il Giovanotto vi era assai stimato.

— Concorso nel mondo giudiziario.

E' aperto il concorso a cento posti per alunno cancelliere e segretario giudiziario. Le domande coi relativi documenti dovranno essere presentati entro il 10 settembre alla R. Procura presso la quale verranno forniti ulteriori schiarimenti.

= Birreria Gross.

Questa sera alla Birreria Gross concerto vocale ed istrumentale.

— Ai tipografi ed agli editori

Colla legge 7 luglio 1910 N. 432 si è disposto che di qualsiasi stampato o pubblicazione, lo stampatore o l'editore, prima di porli in commercio o di rimetterli ai committenti, debbano consegnare tre copie al Procuratore del Re presso il Tribunale del circondario o del distretto nel quale hanno sede o l'officina grafica o l'editore; che i trasgressori saranno puniti con l'ammenda corrispondente al triplo del prezzo venale della pubblicazione e non mai inferiore alle lire cinquanta; che in caso di inadempimento dell'obbligo della consegna per parte dello stampatore o editore, il Procuratore del Re procederà alla confisca delle tre copie; che la valutazione delle pubblicazioni non destinate al commercio o sulle quali non sia indicato il prezzo di vendita sarà affidato al prudente arbitrio del giudice della contravvenzione.

La consegna di una pubblicazione a cui abbiano concorso più tipografie, od officine grafiche può esser fatta da uno solo degli enti esercenti di queste, ed esonera gli altri dall'obbligo di eguale consegna; ma l'ammenda per la mancata consegna potrà essere inflitta a chiunque fra coloro che concorsero alla pubblicazione.

L'obbligo si estende agli estratti delle pubblicazioni e ad ogni nuova edizione che modifici quella precedente.

Restano ferme le disposizioni particolari circa le pubblicazioni periodiche.

Comunicazioni varie

GLI SPAZZINI COMUNALI IN ASSEMBLEA.

Ieri, alla 12 nei locali della Camera del Lavoro si tenne una riunione della Lega Spazzini.

Dopo alcune comunicazioni ed un'intesa circa la proposta d'avanzare alla Giunta Comunale un memoriale per una modificazione all'attuale orario di servizio fu nominato il nuovo Comitato che riuscì composto: segretario della Lega il tipografo Paolini Domenico, cassiere Degano Faustino; consiglieri: Giaiotti Ermenegildo, Ruzzi Antonio, Degano Silvio.

— Camera di Commercio.

Cassa di maternità. — La Gazzetta Ufficiale del 3 corrente pubblica la legge, la quale istituisce una Cassa di Maternità con lo scopo di sussidiare le operaie (contemplate dalla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli) in occasione di parto o aborto.

Le entrate della Cassa sono costituite:

1. — da un contributo annuale obbligatorio da pagarsi nella misura:
di lire 1. — per ogni operaia dai 15 ai 20 anni. di lire 2. — per ogni operaia dai 20 ai 50 anni.

2. — dai proventi delle pene pecuniarie per contravvenzioni alla presente legge.

3. dai lasciti e dalle donazioni fatte alla Cassa.

Il contributo annuale di cui al n. 1 è per metà a carico dell'operaia e per metà a carico dell'imprenditore o industriale. La parte del contributo a carico dell'operaia sarà trattenuta sul salario dall'imprenditore o industriale. L'operaia in caso di parto o aborto, riceve lire 30 dalla Cassa e lire 10 dallo stato.

Entro sei mesi sarà pubblicato il Regolamento e tre mesi dopo di quella pubblicazione, la legge entrerà in vigore.

Legge sul commercio del formaggio. — La stessa Gazzetta ufficiale pubblica la legge intesa a combattere le frodi nel commercio dei formaggi, vale a dire di far conoscere al consumatore se i formaggi in vendita siano o no margarinati. Il regolamento per l'esecuzione della legge non è ancora pubblicato.

— Chi desidera Melloni Cinesi e nostrani Pesche noci e Pesche gialle, Ciliegie, Duroni, Prugne della Cina, Pere grosse d'ogni varietà, Mele giganti, Uva bianca e nera ecc. ecc.
Si rivolga all'Emporio Ligugnana. Telefono 2.97

La gravissima disgrazia di stamane.

Una donna moribonda.

Certa Maria Fontanini cadde dal ballatoio col capo all'ingiù sulle pietre, riportando ferite e contusioni al capo con commozione cerebrale, per cui versa in gravissimo stato.

Fu soccorsa e medicata dall'egregio dott. Pitotti che si trovava a Basaldella per un consulto medico.

— Il giuramento dei Sindaci

Di questi giorni giurarono dinanzi al Prefetto i sindaci di Pavia di Udine Caiselli co. Carlo; di Povoletto: Nicoló Martinis; di Mortegliano Giuseppe Pinzani; di Tavagnacco; Di Prampero co. Antonino senatore del Regno. Il sindaco di Sesto al Reghena cav. avv. Enrico Sandrini, per delega del Prefetto prestò giuramento dinanzi al Pretore di S. Vito al Tagliamento.

— Vissandone avrà l'acqua.

Ieri il sig. Vida sindaco di Pasian Schiavonesco si presentò (chiamatovi come dicemmo), in prefettura per la questione del fornimento d'acqua ai frazionisti di Vissandone.

Data la evidente necessità per cui quei paesani reclamano l'acqua il sindaco si sentì dire che il Prefetto ingiungeva d'ufficio al Comune di soddisfare ai più urgenti bisogni di quella popolazione.

Così da domani ogni giorno, provvisoriamente saranno condotti 15 ettolitri di acqua potabile ai frazionisti. Impresario il sig. Angelo Venturini.

— Assolti in Camera di Consiglio.

La Camera di Consiglio ha di questi giorni emesso ordinanza con la quale assolve per non provata reità: Giuseppe Bardusco di Giuseppe, Giuseppe Princighs e Pietro Brusin di Antonio imputati, come i lettori ricordano, del furto presso la ditta De Luca di alcuni oggetti rinvenuti in una cassetta sepolta nelle adiacenze del cimitero.

— Due arresti.

La notte scorsa furono arrestati Innocente Della Pietra d'anni 25 da Rigolato perchè detentore d'arma proibita, e Regina Della Rosa, d'anni 24 di Chions perchè contravventrice al foglio di via.

I veri buongustai che desiderano conservarsi lo stomaco sano, acquistino l'Olio di pura Oliva finissimo a L. 1.80 al litro, l'aceto di puro vino a L. 0.35 e il vino da pasto nostrano delle cantine Francesco Braida a C.mi 40 il litro, presso il magazzino *Alessandro Sbuelz* in Via della Posta.

Interessantissimo per le Signore

La Ditta Ida Pasquotti-Fabris, desiderando fornire il nuovo negozio di Via Savorgnana (che si inaugurerà fra breve) di merce freschissima,

LIQUIDERÀ

tutte le merci esistenti a prezzi ridotissimi.

— **Alla Birreria Gros,** tutte le sere concerto vocale ed istrumentale

Gazzettino Commerciale

I mercati d'oggi

Frutta e Legumi.

Pere 17 a 50
Pomi da l. 12 a 20.—
Pesche da 50 a l. 1.10
Corgnole da l. 16 a —.—
Pomodoro 15 a —.—
Uva 50 a 1.—
Prugne 30 a 35
Susine da l. 25 a 30
Patate da l. 5 a 6
Tegoline da l. 4 a 8
Fagiuoli 2 a 15.

Cereali.

Granoturco giallo 15.80 a 17.—
Granoturco bianco da l. 16.15 a 16.50
Segala 13.85 a 14.25
Trifoglio l. 20.— a 28.—
Frumento da l. 18.50 a 20.—

Pollerie.

Oche l. 1.— a 1.15
Galline l. 1.50 a 1.70
Anitre da l. 1.10 a 1.20

Mercato di bovini.

Sacile, 5 agosto

Grande concorso di persone e d'animali sul mercato di ieri. Affari conclusi molti, nonostante gli altissimi prezzi; però oggi vi era un po' più di calma negli acquisti dei buoi da lavoro. Ricercatissime e bene pagate le vaccine con o senza vitellini, e così i vitelloni. La carne sempre sostenuta e molto richiesta, ottenne un prezzo oscillante fra le lire 170 e 185 al quintale di peso netto. Vitelli lattanti da macello in media pagati dalle lire 120 alle 130 al quintale di peso vivo con 2 chilog. d'abbuono.

Corriere Giudiziario

Pretura I.o Mandamento.

Come si cuciono i sarti, fra loro.

Gli imputati sono tre: Massimiliano Martini di Giuseppe d'anni 29 da Treviso, Silvio Visentini di Motta entrambi della Sartoria «Città di Parigi» e il terzo il concittadino Federico Sponghia d'anni 22, sarto pur esso.

Il Martini è imputato di aver lesionato lo Sponghia nella sua bottega.

Appoggiandosi confidenzialmente coi pugni al tavolo del Sig. Pretore, tutto eleganza parigina... e concitato nel sermone il Martini racconta come lo Sponghia fu nella sua bottega il 6 giugno scorso. Fra loro nacque una contesa per un debito di 32 lire che il Martini esigeva. Si accalorò, provocato dallo Sponghia e gli additò la porta:

— Vada fuori, ch'io rinuncio anche al suo debito! — e in così dire, l'avrebbe anche accompagnato e sospinto fino alla porta. L'altro, gridando — Non ho paura — *unguibus et rostribus* lo graffiò, e per giunta, uscito in istrada l'ingiuriò.

Silvio Visentini ripetè gli epiteti lanciatigli contro dallo Sponghia, perchè intervenendo nella contesa, gli disse:

— Lei mi sembra da compiangere!...

Ma non profferì minaccie, come vorrebbe l'accusa.

— Il 6 giugno — racconta per ultimo lo Sponghia — incontrai il Visentini in piazza Vittorio Emanuele e si parlò del debito: egli mi invitò ad andare in bottega, dove c'era il Martini. Risposi: vengo purchè non mi tocchiate.

Pres. Perchè diceste così?

— Perchè temevo il Martini, il quale ritengo capace di aggredire: una volta tirò un paio di forbici a un operaio...

Pres. Venite al fatto.

— Il fatto si è che loro mi usarono modi violenti, tanto che dissi: — «Non si può venire a parlare con voi, se non con le guardie!...» — Allora il Martini mi percosse con una stecca e mi dava pugni per cacciarmi fuori: ero aggredito da tutti e due, e in istrada chiamai soccorso. Andai dal Delegato di Pubblica Sicurezza e poi all'Ospedale, ove il medico di guardia mi riscontrò una ferita al labbro superiore e una alla tempia destra.

Durante l'interrogatorio dello Sponghia, il Martini con una gamba a cavalcioni dell'altra e pieno ancora del furore onde fu preso nella «fatal giornata» interrompeva ad alta voce, tanto che il Pretore lo richiamò più volte all'ordine.

Sfilano alcuni testi: la sartina Maria Cossutti intese gridare dallo Sponghia: «Vigliacchi, farabutti!»

— La teste dica la verità! — interrompe lo Sponghia: ha paura dei padroni!

Il Pretore lo invita a tacere.

Il teste Ortiga, portiere dell'Albergo Nazionale: vide la collutazione tra il Martini e lo Sponghia.

Il Pubblico Ministero propone cinquanta lire d'ammenda per lo Sponghia; per il Martini (che fu altra volta condannato in Pretura) chiede L. 150 per le lesioni; per il Visentini L. 60 per minaccie.

L'avv. Bellavitis, Parte Civile per conto dei sarti della «Città di Parigi» chiedeva 100 lire oltre la condanna.

Durante la difesa dell'avvocato Zagato, il Martini insorgeva e interrompeva; ma il Pretore opportunamente ne calmava i bollenti spiriti.

Dopo aver invano insistito perchè le parti si riconciliassero, il Pretore condannò lo Sponghia all'ammenda di L. 40 più L. 50 alla parte lesa e 24.88 per costituzione e rappresentanza di parte civile, però con la legge del perdono; il Visentin venne assolto e il Martini condannato a 28 lire d'ammenda per lesioni con revoca della condanna avuta in antecedenza.

Molto pubblico assisteva all'udienza.

Tra fratelli.

Pure interessante fu il processo tra i fratelli Umberto ed Enrico Cattarossi, da Chiavris.

Il primo scrisse al secondo lettere ingiuriose e minaccianti.

Difensori Levi e Driussi.

L'Umberto Cattarossi fu condannato alla somma complessiva di L. 265 con la legge Ronchetti.

Pretore Borsella, P. M. Resegotti.

Un'amnistia politica generale in Austria?

Vienna 5. Si vocifera che in occasione del 80.o genetliaco imperiale sarà promulgata un'amnistia per tutti i delitti d'alto tradimento e di lesa maestà. Quindi tutti i triestini e i trentini, tanto quelli recentemente condannati quanto quegli altri che attendono in carcere il processo, saranno probabilmente tra breve scarcerati.

Le due duchesse di Genova ammalate

Stresa 5 — La duchessa di Genova madre, nel pomeriggio, peggiorò. Si ebbero fenomeni polmonari allarmanti. I bollettini medici dicono che le sue condizioni sono gravissime.

Il prof. Pescarolo non nascose il peggioramento alla regina Margherita, che, vivamente commossa pregò un gentiluomo di spedire un telegramma al re per avvertirnelo.

Non è improbabile la venuta di S. M. il Re. A sera vi fu peraltro un lieve miglioramento.

Torino, 5. Da Agliè sono giunte notizie migliori riguardo la salute della duchessa Isabella di Genova. Il duca Tommaso assiste con amorose cure la consorte. Stamane è arrivato a Spezia il principe di Udine, che ha trovato alla stazione una vettura automobile venuta espressamente a prenderlo per condurlo ad Agliè al letto della madre.

Un friulano, vescovo di Trieste

A Vescovo di Trieste-Capodistria fu prescelto mons. Castellitz, direttore del Seminario teologico centrale di Gorizia. Egli è goriziano. Così, dopo una serie di vescovi slavi o tedeschi mons. Castelliz riconduce il vescovato triestino alle sue più vecchie tradizioni di rispetto alla nazionalità della grande maggioranza della diocesi.

Fatti e fattacci del giorno.

A Livorno, tale Ercolini, proprietario di caffè, ferì gravemente a rivoltellate i due fratelli Ottorino ed Otello Lorenzi (il secondo è già morto: aveva 19 anni) i quali ubbriachi, volevano entrare a viva forza nel caffè.

— A Milano, il cav. Achille Paganini d'anni 54, consigliere di Prefettura, appena sedutosi ad un tavolino esterno del «Gambrinus» in Galleria, rimase fulminato da paralisi.

— A Issy-les-Moulinaux, in Francia, dove c'è un aereodromo, l'aviatore Von den Enden, nel discendere in una via stretta, per evitare un ciclista, urtò violentemente alla testa una donna, certa Clara Legart, che rimase uccisa.

— A Saint-Denis, l'operaio italiano Quaretta tentò colpire con un coltello una giovane sua ex amante, fu impedito. Reagì sparando.

Fu inseguito dalla folla e ferito con otto rivoltellate.

Spesso troviamo alla posta numeri della Patria, respinti da altre città «italiane od estere, con l'indicazione «Sconosciuto»: numeri spediti da qualche privato, a parenti od amici. Consigliamo chi spedisce a indicare sulla fascetta (come ne ha diritto), il proprio nome: così i giornali non recapitati saranno, anzichè alla nostra amministrazione, rispediti a lui, che potrà sapere quando l'invio fu inutile per la mancata possibilità di consegna.

Princisgh Luigi gerente responsabile

La famiglia del compianto

Amanzio Martinuzzi

grata e commossa per la grande e spontanea manifestazione d'affetto tributata al caro Estinto, ringrazia con effusione tutti coloro che con slancio sinceramente affettuoso vi parteciparono.

Chiede venia per le involontarie dimenticanze.

APPENDICE 36

Lotta di donne.

Romanzo di P. Manetty.

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— E' poco probabile perchè abbiamo suonato ripetutamente la campana del pranzo — osservò Giorgetta.

— Sarà bene verificare — disse Gilberto preso da un subito presentimento che gli fece drizzare i capelli sul capo.

— Sì, saliamo a guardare — consigliò Giorgetta.

Seguita da Rinaldo e da Gilbergo, la fanciulla salì al secondo piano dove si trovava la stanza della signora Fulton.

Dopo di aver bussato parecchie volte all'uscio senza ottenere risposta, Gilberto, risolutamente, lo aprì. Nella stanza, illuminata da una lampadina elettrica non v'era alcuno.

— La signora Fulton non c'è, dove sarà mai andata a quest'ora? — chiese con angoscia Rinaldo il quale era affezionatissimo alla supposta istitutrice.

Gilberto si guardò di nuovo intorno ed i suoi occhi caddero sul foglio che Lionella aveva deposto sul comodino dopo di aver scritto qualche parola.

— Guardate — egli disse ai suoi compagni indicando la lettera; ma prima che Giorgetta e Rinaldo avessero il tempo di avvicinarsi al tavolino, egli afferrò la lettera, la aprì e gettò un grido di angoscia.

— Mio Dio, mio Dio, è andata ad uccidersi! — esclamò accasciato dal dolore.

E senza frapporre indugio, si slanciò fuori della stanza, discese al pianterreno, attraversò il giardino e di corsa si slanciò sulla via, dirigendosi verso la spiaggia. Rinaldo, piangendo, lo seguì, mentre Giorgetta, singhiozzando, entrava nella sala da pranzo, dove si trovava suo padre.

— Che cosa avete scoperto? — domandò il dottore tremando e divenendo pallido come un morto.

— La signora Fulton è andata ad uccidersi — balbettò Giorgetta prorompendo in pianto dirotto.

Il dottor Dainclair si coperse il viso con le mani.

— E' troppo, è troppo, Dio ci ha maledetti! — egli esclamò, poi con voce rotta dal dolore violento domandò:

— Chi vi ha detto che è andata ad uccidersi?

— Il signor di Valcraison dopo di aver letto una lettera che la signora Fulton ha lasciata sul comodino della sua stanza — rispose la fanciulla con accento disperato.

— Bisogna correre, andarla a cercare; chissà che non riusciamo a tempo a salvarla.

— Sì, corriamo a cercarla.

— Ma dove? Dove? Mio Dio ispiratemi — mormorò il dottor Dainclair, uscendo di casa.

Gilberto correva sempre, seguito da Rinaldo, verso la grotta.

— Se il treno non avesse subito un ritardo di tre ore, questa sciagura sarebbe stata evitata — mormorava il figlio del ministro, tutto affannata per la corsa.

— Che cosa ha scritto la signora Fulton? — domandò Rinaldo, il quale a stento teneva dietro al giovane amico.

— Che forti dispiaceri l'hanno decisa a metter fine alla sua esistenza, e di non incolpare alcuno della morte di lei. Aggiunse che il suo cadavere sarebbe stato rinvenuto nel laghetto della grotta — rispose Gilberto sempre correndo.

Erano giunti poco più che a cento metri dalla grotta, quando l'orologio del villaggio suonava le nove ore

— Corriamo, corriamo — disse Gilberto con disperazione.

In pochi istanti raggiunsero la grotta e fissarono gli occhi sull'acqua del laghetto.

— Là — Gridò Gilberto indicando una forma di donna che riposava sul fondo del piccolo bacino, e gettandosi in acqua. Rinaldo seguì l'esempio di lui. In poche bracciate si avvicinarono al corpo immoto, si tuffarono e quando risalirono a galla portarono con loro la signora Fulton che deposero sulla spiaggia.

— Correte a chiamare vostro padre — disse Gilberto a Rinaldo. Egli solo può rendere la vita a questa infelice.

— E' morta; non si muove più disse Rinaldo con disperazione.

— No, non è morta il suo cuore batte ancora sebbene debolmente. Affrettatevi. amico mio a chiamare, vostro padre.

Rinaldo un po' rianimato dalla parola di Valcraison partì di corsa Non dovette andare lontano, perchè sulla spiaggia si incontrò con lui.

Vieni, papà, è ancora viva, vieni — gli gridò Rinaldo.

— Sia lode al signore — mormora il medico con infinita riconoscenza.

La signora Fulton infatti non era morta Appena nell'acqua essa aveva perduto i sensi, ma il pronto soccorrere dei suoi salvatori aveva impedito l'annegamento. Il dott. Dainclair le sbottonò il giubbetto e le praticò la respirazione artificiale fintanto che la povera donna non diede segno di rianimarsi.

— Giorgetta, Rinaldo — furono le prime parole ch'essa proferì appena ripresi i sensi.

— Li vedrete, ma ora tacete — le disse il medico con accento imperioso ma nello stesso tempo affettuoso; poi sivolgendosi a Gilberto, riprese:

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.10 — O. 18.10
per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 - 10.15 15.44 - 17.15 (festivo) - 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.
per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.53 - Mis. 15.42 D. 17.25 - O. 19.55
per Venezia: O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.
per Cividale: M. 5.20 - A. 8.35 - M. 11.15 - A. 13.32 M. 17.47 - M. 21.50.
per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 - M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 22.8.
Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 - 11 (festivo) - 12.44 17.9 - 19.45 - 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 D. 7.43 - O. 10.6 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 M. 17.35 - M. 21.46.
da Cividale: A. 6.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 M. 19.20 - M. 22.58.
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46

TRAM UDINE - SAN DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.36 - 9.5 - 11.40 - 15.20 - 18.34.
Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 - 10.3 12.36 - 15.17 - 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910